

Visitatori disabili

La Rotonda si apre

Mantova, via le barriere alla chiesa

MARCELLO PALMIERI

MANTOVA

È stata fondata in epoca matildica, è a pianta centrale, è la chiesa più antica di Mantova: entro settembre, la "Rotonda" di piazza Erbe non avrà più ostacoli per i disabili. Per chi non può camminare, ed è in carrozzina. Ma anche per gli ipovedenti, che vivono la quotidianità alla luce di sole ombre. Così, parlare del progetto con Rosanna Golinelli Berto significa innanzitutto immergersi nel complicato regime giuridico della chiesa, e toccare poi con mano i "miracoli" di un volontariato appassionato e competente.

«L'edificio – queste le sue prime parole – è nella titolarità del demanio, che l'ha dato in concessione ai Domenicani di Santa Maria delle Grazie a Milano. Dal momento però che quest'ordine, a Mantova, non ha più frati, a rappresentarlo sono due realtà: la "fraternità dei laici domenicani" e l'Associazione per i monumenti domenicani». Golinelli è vicepresidente

di quest'ultima, e referente della "Rotonda" (così come dell'altro monumento affidato all'associazione, la casa della beata Osanna Andreasi) nei confronti della proprietà. «Tutto nasce da una lettera pubblicata dalla stampa locale – spiega la volontaria, riportando l'attenzione sui lavori iniziati settimana scorsa –, firmata dal padre di un disabile». La lamentela: troppi monumenti della città non sono fruibili dai portatori di handicap. Fatto l'esame di coscienza, l'Associazione ha deciso di intervenire sul proprio bene.

«Inizialmente – racconta la responsabile – pensavamo che il problema fosse solo quello di creare due scivoli sulla gradinata in discesa che conduce all'ingresso del monumento. Poi, però, l'associazione nazionale degli ipovedenti ci ha sollecitato ad attuare una legge nazionale che riguarda questo tipo di persone disabili, così il progetto si è arricchito». Nel dettaglio: sul sagrato, al termine degli scivoli, verrà messa una particolare pianta della chiesa. I suoi contorni saranno in rilievo, dunque fruibili al tatto, e la de-

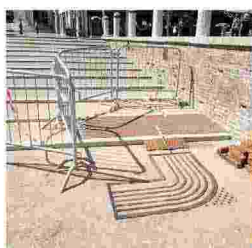
scrizone in braille (l'alfabeto che si tocca). Nello stesso lotto, è compreso anche il restauro del sagrato (diversi mattoni si presentano rotti dalle gelate o comunque sconnessi).

Argomento dolente: i fondi. «La spesa si aggira sui trentamila euro – spiega Golinelli – e, ora, ne abbiamo raccolti solo quindicimila». L'idea era quella di avviare questi lavori l'anno prossimo, in modo da avere più tempo per coprirli economicamente, ma il titolo di Mantova capitale italiana della cultura 2016 e il ventennale del Festivalletteratura hanno spinto i volontari ad accelerare i tempi. «In qualche modo faremo», è l'ottimistico commento della vicepresidente dei "Monumenti". Una fiducia nella Provvidenza che attinge alla concretezza del recente passato: l'Associazione, tra il 2012 e il 2013, ha reperito dalla cittadinanza i 160mila euro necessari per il restauro degli esterni e. Neanche un euro per la redazione del progetto: se n'è occupato il presidente dell'associazione, l'ingegnere Amerigo Berto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La chiesa più antica di Mantova, detta la "Rotonda", ora si rende accessibile anche ai disabili



Per settembre si installeranno due scivoli all'ingresso per chi è costretto alla carrozzina, una pianta in rilievo e un testo in braille per gli ipovedenti

